



XI ISTITUTO COMPRENSIVO
"GRAVITELLI"
Messina

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

alunni con bisogni educativi speciali





MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
XIISTITUTO COMPRENSIVO "GRAVITELLI"
- Scuola ad Indirizzo Musicale -
Piazza Versaci, 198 98122 MESSINA
tel. 090/713520 e-mail: meic869006@istruzione.it pec: meic869006@pec.istruzione.it
Codice fiscale n. 97062030834 - C.M. MEIC869006
www.comprensivogravitelli.edu.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Questo documento è una guida dettagliata sulle prassi attuate dal nostro Istituto in merito all'Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

PREMESSA

Questo documento contiene linee operative essenziali riguardanti l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

La stesura e adozione di un Protocollo di Inclusione nasce dall'esigenza di definire ed adottare pratiche condivise nella scuola e tra gli insegnanti e le famiglie.

Con questo protocollo di accoglienza il nostro Istituto si impegna a mettere in atto tutti quei mezzi che sono opportuni al fine di rendere meno faticoso il percorso scolastico.

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata in uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 *Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*. La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

Questo documento fa riferimento in particolare all'accoglienza degli alunni con certificazione di DSA o con altro disturbo certificato ed agli alunni che i Consigli di Classe dichiarano con BES per motivi socio economici.

Per gli alunni stranieri di recente immigrazione si rimanda al Protocollo di Accoglienza per alunni stranieri adottato dalla scuola.

CHI SONO GLI ALUNNI CON BES ?

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'adozione del Protocollo di Accoglienza degli alunni con BES consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative vigenti che si riferiscono a:

Art. 3 della Costituzione Italiana

Legge 118/71 propone un nuovo modello di *integrazione* degli alunni con disabilità nelle classi comuni anziché in quelle “speciali”.

DPR 275/1999 art.4 Le istituzioni scolastiche riconoscono e valorizzano le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo. (...) Le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello sviluppo delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento.

Legge 517/77 l'integrazione diventa Legge

Legge n. 104/1992 “Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”, e successivi decreti applicativi;

Legge 503/2003 sottolinea il diritto di tutti gli alunni alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento

DPCM 185/2006 - "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap” in riferimento alla Legge 289/2002;

2008 - Intesa Stato Regioni sulle modalità ed i criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno disabile finalizzata a coordinare gli interventi delle varie istituzioni pubbliche coinvolte nell'integrazione attraverso accordi di programma (regionali, provinciali, territoriali);

Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (del 4 agosto 2009);

DPR 122/2009 - “Regolamento per il coordinamento delle norme sulla valutazione degli alunni”;

La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, ratificata dal Parlamento italiano con la L. 18/2009;

Legge 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”

Circolare ministeriale n. 8 prot. n. 561 del 6 marzo 2013 Indicazioni operative sulla direttiva ministeriale “strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusività scolastica”

Nota 4 agosto 2009 Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

D.M. 12 luglio 2011 Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA

C.M. n. 2 dell'8 Gennaio 2010

C.M. n. 24 dell'1/3/2006

Decreto legislativo 13 Aprile 2017, n. 66 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96 Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66

DALL'INTEGRAZIONE ALL'INCLUSIONE

Il termine “integrazione” scolastica è stato ormai superato e sostituito dal termine “inclusione”, come suggerisce la C. M. n.8 del 6 marzo 2013 del MIUR “Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Pertanto, l'*inclusione* si configura come un processo che investe la globalità della sfera educativa, sociale e politica, riferendosi a tutti gli alunni rispettandone le potenzialità. L'inclusione, dunque, interviene prima sul contesto e poi sul soggetto, trasformando la risposta specialistica in ordinaria. L'inclusione scolastica:

- a) *riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;*
- b) *si realizza **nell'identità culturale, educativa, progettuale**, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;*
- c) *è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.*

L'inclusione scolastica viene individuata, dunque, quale architrave dell'identità culturale, educativa e progettuale delle scuole, caratterizzandone nel profondo la mission educativa attraverso un coinvolgimento diretto e cooperativo di scuola, famiglia e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio. L'inclusione viene valorizzata nel **PTOF** (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) “il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche” che “esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia” (L. 107/2015). L'inclusione viene valutata nel **RAV** (Rapporto di autovalutazione). A tal fine l'articolo **4 del D. Lgs. 66/17** (Valutazione della qualità dell'inclusione scolastica) qualifica l'inclusione scolastica quale elemento portante dei processi di valutazione e di autovalutazione delle scuole, nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione. Il Decreto Legislativo in esame ribadisce che l'inclusione deve interessare non solo il docente di sostegno, ma anche il dirigente scolastico, i docenti curricolari, il personale ATA, gli studenti e le famiglie, nonché tutti gli operatori istituzionali (Stato ed Enti pubblici) deputati al perseguimento degli obiettivi di inclusione.

FINALITA'

Tale protocollo si propone di:

- consentire il pieno diritto all'istruzione e formazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali garantendone l'inclusione;
- facilitare l'ingresso a scuola degli allievi con BES, supportarli nella fase di adattamento al nuovo ambiente e sostenere la socializzazione nel nuovo ambiente scolastico, favorendo un clima di accoglienza;
- informare adeguatamente il personale coinvolto;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi, durante il percorso di istruzione e di formazione.

Il Protocollo di Accoglienza contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica; traccia le linee delle possibili/diverse fasi dell'accoglienza e delle attività connesse.

Per Accoglienza non si intende solo un momento iniziale in cui la scuola si attiva in conseguenza dell'arrivo di alunni con B.E.S., ma si intende un atteggiamento che si traduce in azioni e attenzioni costanti; pertanto il Protocollo di Accoglienza costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (soggetti coinvolti: ruoli e compiti, documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza e accoglienza all'interno della scuola);
- educativo/didattico (assegnazione della classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogico-didattica, coinvolgimento delle famiglie degli alunni);
- sociale (coinvolgimento delle famiglie degli alunni, collaborazione con il territorio per la costruzione del "Progetto di vita" dell'alunno)

GLI OPERATORI DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Dirigente Scolastico: Coordina le attività dei docenti e del docente con Funzione Strumentale relativa all'Area 3 Inclusione alunni con Bes ; riceve e ascolta le esigenze delle famiglie; provvede insieme ai docenti all'assegnazione della classe; consiglia i docenti nelle loro attività di insegnamento ed educative; presiede le riunioni di GLI.

Famiglie: comunicano ai docenti la certificazione e consegnano in segreteria la documentazione; collaborano con i docenti per il patto educativo; condividono con i docenti le scelte didattiche, gli strumenti compensativi e le misure dispensative.

Consiglio di classe / Team dei docenti: comunicano alla famiglia, al docente Funzione Strumentale sospetti di difficoltà di apprendimento; raccolgono osservazioni sistematiche; acquisiscono le informazioni dalla documentazione in segreteria; si confrontano con la F.S., compilano il P.D.P. dell'Istituto e stabiliscono gli strumenti dispensativi e le misure compensative; condividono con la famiglia le scelte didattiche del P.D.P.; aggiornano il P.D.P. per il passaggio di ordine di scuola.

Funzioni Strumentale: Collabora con il Dirigente, con i colleghi e con le famiglie per creare la situazione più idonea per ciascun alunno; effettua lo screening per individuare eventuali difficoltà di apprendimento; incontra gli specialisti della ASL o di enti privati; incontra i colleghi per leggere la diagnosi e stabilire le metodologie idonee; consiglia i colleghi sulle migliori metodologie; incontra le famiglie per ogni tipo di richiesta.

Personale di segreteria: protocolla la documentazione; informa il DS, la FS, il coordinatore di classe, i docenti della classe.

FASI PRINCIPALI DEL PROGETTO INCLUSIONE

1. **ISCRIZIONE** Le pratiche d'iscrizione sono seguite dal personale amministrativo che verifica la presenza del modulo d'iscrizione e della certificazione diagnostica dello specialista (ed eventuale convalida dalle strutture sanitarie pubbliche nel caso la diagnosi sia redatta da specialisti privati) che sarà cura della famiglia consegnare alla scuola. Tale consegna sarà protocollata. L'assistente amministrativo, dopo aver verificato la presenza di eventuali altre segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado (nel caso di trasferimenti), comunica al Dirigente Scolastico e alla Funzione Strumentale la presenza della documentazione ed essi accertano che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla successiva stesura del PDP. Per gli alunni di recente immigrazione e che non abbiano la cittadinanza italiana sarà cura del personale di segreteria acquisire i dati e comunicare al Dirigente e alla Funzione Strumentale la presenza del caso. Il personale amministrativo acquisisce altresì, se presenti, eventuali allegati con osservazioni didattico - educative della scuola di provenienza o eventualmente, se presente, il documento di passaggio di informazioni tra diversi ordini di scuola. La comunicazione tra la segreteria e il Dirigente e la Funzione Strumentale sarà tempestiva e in forma ufficiale al fine di permettere un proficuo inserimento dell'alunno nel contesto classe a lui più idoneo.
2. **PRESENTAZIONE AL TEAM DOCENTE O CONSIGLIO DI CLASSE** Nella classe ove sia inserito uno studente con BES, la Funzione Strumentale informa il Coordinatore sulla specificità del caso (alunno con DSA, alunno con svantaggio socio-culturale, alunno di recente immigrazione, alunno con problematiche familiari o personali...): - fornendo adeguate informazioni sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento e/o la patologia specifica o eventualmente la tipologia di BES; presentando le eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti; il Coordinatore in sede del primo consiglio di classe (settembre/ottobre) mette a conoscenza del caso l'intero Consiglio di Classe, raccoglie le eventuali osservazioni di tutti i componenti al fine di stilare un PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

3. **PREDISPOSIZIONE PERCORSI PERSONALIZZATI** La famiglia è invitata a manifestare il proprio consenso alla predisposizione del PDP firmando l'apposito modello che le verrà sottoposto al primo incontro a cura del coordinatore di classe. Il PDP viene redatto su apposito modello, comune a tutto l'istituto, sulla base delle osservazioni desunte dalla certificazione (ove esse sia presente) e delle esigenze dell'alunno, rilevate dalle osservazioni in classe e dai colloqui con la famiglia. Qualora non sia presente una certificazione da ente pubblico o privato, il PDP verrà corredato da apposita Relazione del consiglio di classe. Nel caso in cui il genitore, avvertito tempestivamente della presenza di comportamenti e prestazioni scolastici atipici, non proceda a verificare, con opportuno iter diagnostico, la natura delle problematiche evidenziate, il Consiglio di classe procede alla predisposizione di un PDP e contestualmente procede a far firmare alla famiglia la scheda di rilevazione del comportamento e prestazioni scolastiche atipiche dell'alunno in questione.

- **MONITORAGGIO DEL PDP - VERIFICA E VALUTAZIONE** Nel corso di attivazione del protocollo saranno effettuate verifiche dei singoli casi, della situazione globale e delle azioni attivate nella scuola per il sostegno all'apprendimento degli studenti con disturbi di apprendimento o altri bisogni educativi speciali. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, tengono conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. **Si riportano alcune indicazioni operative:**

- ✓ le verifiche hanno come oggetto obiettivi e contenuti ben specificati;
- ✓ è opportuno compensare/integrare i compiti scritti ritenuti non adeguati con prove orali;
- ✓ all'alunno è concesso l'uso di mediatori didattici (calcolatrice, vari ausili, tavole compensative, schemi e mappe concettuali) durante le prove scritte e orali;
- ✓ per le materie in cui non sono obbligatorie prove scritte, è opportuno utilizzare verifiche orali programmate;
- ✓ ove possibile fornire prove informatizzate;
- ✓ è funzionale che i tempi e le modalità delle verifiche siano pianificati dal coordinatore di classe (possibilmente non più di una al giorno e più di tre alla settimana, tempi più lunghi o/e verifiche più brevi)
- ✓ valutazione dei progressi in itinere.

4. **SCREENING PER I DSA** La nostra scuola ha aderito all'accordo di rete denominata RESABES (Rete Scuole Alunni con Bisogni Educativi Speciali"). Pertanto, nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di I grado vengono annualmente effettuati screening per l'identificazione precoce dei disturbi dell'apprendimento, rivolti agli alunni di classe I, II e III della Scuola Primaria e agli alunni delle classi prime della Scuola secondaria di I grado. I casi emersi in fase di screening vengono sottoposti all'attenzione del Coordinatore del Consiglio di Classe a cura della Funzione Strumentale.